

# ARMI PER L'APOSTOLATO

## Primo venerdì di aprile

### “VENGA IL TUO REGNO,,

Il « Regno di Dio », il Regno del Padre è stato preparato da millenni, è incominciato in terra e si estende nell'eternità.

La *preparazione*: l'Onnipotente sceglie un'oasi fra i discendenti d'Adamo, prepara il seme di Abramo, ripete le promesse ad Israele, guida il « popolo eletto », fissa il regno teocratico, parla attraverso i profeti nei secoli, purifica le « dure cervici », i sacrifici nel Tempio e l'olocausto, manda poi il suo Figliuolo a redimere l'umanità ed a prepararla per il Paradiso.

La *fondazione*: Gesù Cristo fonda la Chiesa che realizza la società perfetta, l'ideale di un organismo soprannaturale, i mezzi per sfruttare gli effetti della Redenzione, per santificarci attraverso la piena sudditanza al suo Sacro Cuore quale Sovrano, Legislatore, Maestro a tutti gli uomini: col Cristo siamo sicuri del trionfo finale poichè, ascendendo al Cielo il Capo, anche le membra lo seguiranno.

Lo *sviluppo*: lo Spirito Santo alimenta con la Grazia la vita soprannaturale della Chiesa intera e di tutti i suoi membri in particolare, riscaldandoli col fuoco della carità, assistendoli con i suoi doni, rafforzandoli nelle virtù: è lo Spirito Santo che assicura la verità e la purezza della sua Chiesa, l'assiste nelle tribulazioni, la spinge nel moto estensivo del Regno di Dio in ogni terra e in ogni cuore.

In tale realtà noi ci sentiamo non più soltanto sudditi, ma, per l'adozione del Padre, padroni ed eredi del Regno, sicuri partecipi della gloria eterna ed in una vita di perfetta felicità.

\* \* \*

Poichè il Regno di Dio ha come centro il Sacro Cuore, è giusto e doveroso da parte nostra curarne la devozione, con l'offerta del nostro affetto, con il ringraziamento costante e con la frequente riparazione ad ogni mancato apporto di bene, ad ogni rifiuto di santificazione, ad ogni rinuncia di apostolato. Evidentemente in quest'opera non siamo mai isolati. Anche il più piccolo sacrificio serve, la più breve preghiera giova, il minimo buon esempio affretta l'avvento del Regno di Dio nel campo missionario, nella conversione dei peccatori e nel perfezionamento progressivo delle anime.

« Centomila persone erano adunate nel *Coliseum* di Los Angeles, in California. All'improvviso Padre Keller, che parlava a quell'immensa assemblea, s'interruppe: — Non abbiate paura; adesso si spegneranno le luci.

Piombò l'oscurità sullo stadio: ma attraverso gli altoparlanti la voce di Padre Keller continuò: — Io accenderò un fiammifero. Tutti quelli che lo vedranno brillare dicano semplicemente la parola « sì ».

Appena quel puntolino di fuoco si accese nel buio, tutto la folla gettò un grido: — Sì.

Padre Keller seguì a spiegare: — Ecco: una qualsiasi vostra azione di bontà può brillare in un mare di tenebre. Per quanto piccola, non passa mai nascosta. Ma voi potete fare ancora di più. Tutti quelli che hanno un fiammifero, lo accendano.

Di colpo, l'oscurità venne rotta da uno sconfinato tremolito di piccoli fuochi: — Vedete? — concluse Padre Keller. — Tutti insieme possiamo sconfiggere le tenebre del male » (da « Meridiano 12 », ottobre 1958, p. 38).

\* \* \*

Il devoto del Sacro Cuore otterrà grandi frutti soprattutto ed essenzialmente attraverso la carità.

Scriveva il famoso scienziato Newton: «Gli uomini costruiscono troppi muri e non abbastanza ponti».

Stia a noi ricostruire i ponti del perdono, della beneficenza, dell'altruismo in gara d'affetto, cominciando a realizzare il Regno di Dio, che è regno di amore, di concordia e di pace, nelle nostre case, nel nostro ambiente, nei nostri paesi. Amare il prossimo per motivi soprannaturali: ecco la ripetuta richiesta del Sacro Cuore, specialmente in questi tempi di egoismi, di indifferenza e di paganesimo.

L'amore per Dio — da esternarsi attraverso l'amore per tutti i fedeli e l'umile adesione alla Legge divina — deve prepararsi (alla stessa guisa della Chiesa - Regno di Dio) alla scuola della Rivelazione conosciuta approfondita e divulgata, deve fondarsi sull'Eucaristia dove si alimenta la fiamma del nostro affetto per Cristo Re, deve svilupparsi nell'esercizio per-severante, inquieto, assillante di ogni virtù, in forma penitenziale, riparatrice e sacrificata sotto la guida dello Spirito di Luce.

Va raccomandato in special modo, oggi, l'amore per tutti i *fratelli separati*, affinché il cattolicesimo li riottenga uniti e concordi nella fedeltà al Vicario di Cristo — non è forse vero che «l'unione è virtù e la divisione è colpa» (*Origene*) —: non pregheremo mai abbastanza per questo sublime scopo, non faremo mai a sufficienza per avvicinare queste pecorelle sviate, non soffriremo in modo bastevole per abbracciare tutti nella fiducia, nell'umiltà e nella delicatezza premurosa.

Abbattiamo le mura della divisione di ogni genere nel mondo, e costruiamo ponti di amore affinché il Regno di Dio si amplifichi come vuole il Sacro Cuore: così soltanto, uniti nella carità misericordiosa del Signore quaggiù e tenendoci per mano, possiamo giungere insieme al trionfo eterno, predisposto dall'Amore Divino.

P. REGINALDO FRASCISCO O. P.

Convento S. Domenico, Torino

## Le “ Venti lezioni di religione „ nella scuola elementare

LEZIONE 17<sup>a</sup>: LA PREGHIERA DEL MATTINO E DELLA SERA

*Per incominciare.* — All'alba, quando le prime luci spuntavano nel cielo, Gesù era già desto per riprendere la sua conversazione con Dio, suo Padre. Di sera, fino a tarda ora, Gesù usava ritirarsi in luogo appartato e solitario per pregare. Il mattino e la sera erano dedicati alla preghiera. Per Gesù non era soltanto un dovere verso il Padre suo, ma era soprattutto un piacevole bisogno del suo cuore. Pregare è parlare con Dio.

Più volte troviamo Gesù, di presto mattino, in piedi per fare la sua preghiera: su una montagna, in riva al suo lago, nell'aperta campagna, nelle case ove chiedeva ospitalità. E più volte dal Vangelo apprendiamo che, di sera, si raccoglieva a lungo per la preghiera.

Non si stancava. Gli apostoli lo vedevano concentrarsi, come assorto, per